

L'appello del Siap: "Dopo l'ultimo corso di formazione, nessuna assegnazione in città"

“Due commissariati senza dirigenti A Torino sempre meno poliziotti”

IL CASO

CATERINA STAMIN

Sos polizia di Stato: a Torino gli agenti in servizio sono sempre meno. E i rinforzi, complice anche il ricambio generazionale, non arrivano. A lanciare l'allarme è il sindacato Siap: «Al momento abbiamo due commissariati che sono senza dirigenti - sottolinea il segretario generale provinciale, Pietro Di Lorenzo - E i poliziotti che vanno in pensione non vengono sostituiti». Risultato? «Chi resta è costretto a lavorare svolgendo doppi turni, con straordinari che troppo spesso non vengono neanche pagati».

A fare il punto sui problemi di organico all'interno della polizia di Stato è stato lo stesso sindaco Stefano Lo Russo, che nell'ultima intervista rilasciata a *La Stampa* ha parlato della sicurezza come «un diritto dei cittadini e un pilastro della qualità della vita». Il primo cittadino ha citato i dati del ministero dell'Interno: «Oggi la polizia di Stato registra 11.340 unità in meno rispetto alla dotazione prevista per legge: -10%, che sale a -11% nella componente operativa - ha sottolineato Lo Russo - Vale a dire almeno 300 commissariati medi che scompaiono. E nei prossimi tre anni il problema si aggraverà, con pensionamenti e turnover parziale».

Nella città metropolitana di Torino attualmente sono due i commissariati senza un dirigente, ma con dei dirigenti facenti funzioni: Borgo Po e San Secondo. Una situazione che in futuro, dice Di Lorenzo, «è destinata a peggiorare, se la situazione resta tale». E spiega: «Dopo

l'ultimo corso di formazione, che è finito a giugno, per la prima volta non hanno assegnato a Torino neanche un poliziotto. E sono andati via circa un'ottantina di agenti per i trasferimenti ministeriali». A questo, si aggiungono i poliziotti che vanno in pensione. «Non vengono sostituiti - sottolinea Di Lorenzo - Di conseguenza, ai colleghi viene chiesto uno sforzo sempre maggiore». Straordinari, doppi turni, che a volte diventano persino tripli. «Sono problematiche che ci sono in tutti i commissariati - denuncia anche Giovanni Capolupo, segretario provinciale vicario del Siap - E che si riflettono sulla sicurezza dei cittadini. Oggi i servizi di ordine pubblico sono aumentati in maniera esponenziale, c'è un corteo quasi ogni giorno. Eppure gli agenti sono sempre gli stessi».

Da qui, il Siap ha lanciato una raccolta firme - anche online - per sostenere l'istituzione di un fondo nazionale dedicato alla specificità del personale dei comparti Sicurezza e Difesa, da inserire nella prossima legge di bilancio. «Grazie al fondo potremmo destinare alcune risorse sia per fare nuove assunzioni sia per eventuali scorimenti di graduatorie» spiega Capolupo. «Vogliamo ribadire che la sicurezza non è un costo ma un investimento per il futuro dell'Italia - aggiunge Di Lorenzo - La nostra proposta non mira a introdurre privilegi, ma a sancire un atto di responsabilità dello Stato verso le donne e gli uomini in divisa che, ogni giorno, garantiscono sicurezza a costo della propria vita. Si tratta di una battaglia di dignità e responsabilità collettiva e chiediamo il supporto di tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La polizia registra 11.340 unità in meno rispetto a quanto previsto

